

Mezzolombardo. Faccia a faccia fra la presidenza con Gino Pomella e la giunta Helfer sui problemi del paese Ospedale e Martini, le Acli non dormono tranquille

MEZZOLOMBARDO. Un incontro «storico». Quello di martedì sera fra la presidenza del circolo Acli di Mezzolombardo, con in testa Gino Pomella, e tutta la giunta del sindaco Anna Maria Helfer. Sul tavolo ben 19 punti in discussione. Tanti, ma sufficienti per dimostrare la rinnovata attenzione e partecipazione del circolo Acli alla vita sociale: dalla stretta attualità - come l'ospedale e l'Istituto Martini - a semplici segnalazioni - come il caso della trafficatissima strada Nazionale. Il presidente Gino Pomella è soddisfatto. «E' la prima volta che parliamo direttamente alla giunta e l'incontro è stato positivo», racconta il giorno dopo al *Trentino*. Sull'ospedale, la posizione delle Acli è netta: «La vecchia struttura deve essere abbattuta. Niente interventi sull'esistente - spiega Pomella - deve essere costruito ex novo. Il più velocemente possibile. Ma soprattutto dovrà avere tutti i reparti e le attività specialistiche già esistenti prima della sua chiusura. Concordiamo sul fatto che è importante avere un ospedale regionale altamente specializzato, ma anche la sanità territoriale è importante. Soprattutto per decongestionare il capoluogo. Pensando soprattutto al bacino d'utenza che ricade sul San Giovanni. In caso di grave urgenza notturna, magari dalla Paganella, che succede? Il paziente arriva in tempo al Santa Chiara per essere curato? Il punto di primo intervento deve essere potenziato, anche con radiologia. Così come è ora, non può funzionare bene».

Altro tema «caldo», l'Istitu-



Gino Pomella delle Acli

to Martini e la riforma Dalmaso. «Siamo preoccupati dalla riforma perché non riusciamo a capire quali corsi resteranno a Mezzolombardo, pensando soprattutto alla nuova struttura che sta sorgendo in via Perlasca - spiega Pomella - la giunta ci ha rassicurato. Ma l'attenzione resta comunque alta».

La strada Nazionale resta invece un problema. Anche qui, il presidente Pomella ha parlato chiaro: «Nonostante siano state aperte le gallerie, il traffico è ancora pesante. Abbiamo chiesto alla giunta di istituire semafori a chiamata per i pedoni. Con il rosso per le auto. E abbiamo chiesto maggiore illuminazione notturna». (n.fil)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

